

L'ULTIMA THULE

Relazione finale

Introduzione

La condizione delle persone senza fissa dimora è una realtà complessa e delicata che coinvolge un numero sempre più crescente di individui nella nostra società (**96.197** persone secondo i dati ISTAT).

La presente relazione si propone di analizzare le difficoltà psicologiche generali delle persone senza fissa dimora, nonché le potenziali situazioni di pericolo per gli utenti e per gli operatori.

Obiettivi del Progetto

Il progetto si è proposto i seguenti **obiettivi**:

- Creazione e sviluppo di un percorso psicologico per alcuni soggetti individuati tra gli utenti dell'Associazione La Brigata-Unità di strada;
- Coordinamento, monitoraggio ed organizzazione dell'attività di sostegno e di osservazione;
- Creazione di un report sulle condizioni psicologiche generali delle persone senza fissa dimora relativo all'anno 2023.

Metodologia

Si è fatto ricorso **all'osservazione in condizioni naturali** ed a **colloqui psicologici** in un contesto che garantisse privacy ed anonimato.

Attività Svolte

Durante il progetto è stato realizzato presso i locali a disposizione dell'Associazione uno **sportello d'ascolto psicologico**. Gli utenti avevano la possibilità di accedere allo sportello manifestando il loro interesse ad uno degli operatori dell'Associazione stessa.

In origine era stata prevista una cadenza bi-settimanale degli incontri ma, al fine di stimolare l'utenza alla partecipazione, è stata concordata una cadenza settimanale. Successivamente lo sportello è stato sostituito con un'attività in strada - una volta ogni due settimane - durante l'erogazione da parte degli operatori dei loro servizi.

Risultati

Gli incontri con gli utenti e l'osservazione in condizioni naturali hanno permesso di tracciare un profilo della **situazione psicologica** delle persone senza fissa dimora.

Analisi e discussione

Le persone senza fissa dimora vanno incontro quotidianamente a gravi e frequenti difficoltà psicologiche.

La prima e la più evidente è la **stigmatizzazione sociale**. Le persone senza fissa dimora infatti spesso subiscono il peso del pregiudizio. Questa condizione ha come conseguenze l'isolamento e l'emarginazione che rappresentano terreno fertile per lo sviluppo di disturbi dell'umore come depressione, ansia e bassa autostima e ostacolano la motivazione alla ricerca di aiuto.

La mancanza di un luogo fisso dove vivere, inoltre, fa emergere sentimenti di perdita di dignità e di **inefficacia**. Tutti gli utenti dello Sportello d'ascolto psicologico hanno **vissuto episodi traumatici** che hanno contribuito alla loro situazione attuale ed hanno minato la loro fiducia in se stessi, negli altri e l'apertura nei confronti di figure di aiuto. La combinazione di esperienze negative passate e della preoccupazione di essere giudicati, aumenta la ritrosia all'apertura ed all'affidarsi.

Dai colloqui, inoltre, sono emerse difficoltà di ordine pratico come l'accesso delle persone senza fissa dimora a **risorse essenziali** e le **difficoltà nell'ottenere assistenza**. Tali difficoltà portano ad un peggioramento delle condizioni di salute e ad un ulteriore isolamento.

La **sicurezza personale** inoltre è a rischio: vivere in strada aumenta il rischio di essere vittime non solo di violenze ma anche di vedere il proprio benessere minacciato a causa di una maggiore esposizione agli agenti atmosferici esterni, come il freddo.

Le difficoltà pratiche e psicologiche non si limitano agli utenti ma coinvolgono anche gli **operatori** che li assistono.

Questi infatti spesso lavorano in contesti caratterizzati da **limitate risorse finanziarie** ed elevato carico di **stress** e sono esposti a storie di vita traumatiche e difficoltà quotidiane. Questi fattori possono portare a un affaticamento emotivo, ad elevati livelli di frustrazione ed a una fatica compassionevole, mettendo a dura prova la resilienza psicologica degli operatori stessi.

Costruire rapporti significativi con gli utenti, inoltre, può essere difficile a causa della loro ritrosia e diffidenza. Alcune delle persone senza fissa dimora hanno manifestato **problemi di salute mentale** gravi che hanno reso le interazioni con loro potenzialmente pericolose ed imprevedibili.

La complessità delle esigenze delle persone senza fissa dimora richiede una collaborazione efficace tra diverse agenzie e organizzazioni. Tuttavia, la **mancanza di coordinamento**, se non addirittura l'ostacolo in alcuni casi, ha comportato una duplicazione degli sforzi degli operatori ed una dispersione delle risorse.

Nonostante le difficoltà, gli operatori dell'Associazione si sono dimostrati **abili nel gestire** lo stress, l'affaticamento emotivo e gli impatti delle situazioni potenzialmente traumatiche. Inoltre, hanno dimostrato **ottime capacità** sia di comunicazione con gli utenti sia di consapevolezza situazionale per ridurre i rischi legati a situazioni impreviste.

Conclusioni

La condizione delle persone senza fissa dimora va oltre la mancanza di una dimora fisica e coinvolge aspetti **psicologici e pratici**. Affrontare la stigmatizzazione sociale, fornire accesso a risorse essenziali e creare programmi di sostegno psicologico sono fondamentali per aiutare queste persone a superare le difficoltà e ritrovare un senso di dignità e stabilità nella loro vita.

Il lavoro con le persone senza fissa dimora, infine, è un impegno nobile ma gravoso: richiede una considerazione attenta delle difficoltà pratiche e psicologiche che gli operatori devono affrontare. La necessità di risorse adeguate e coordinamento efficace è essenziale per garantire che possano continuare a svolgere il loro ruolo cruciale nel fornire assistenza a una popolazione così vulnerabile. Solo affrontando queste sfide sarà possibile creare un impatto duraturo e positivo nella vita delle persone senza fissa dimora.